Il bello di **Olivier Assayas** è che ci ha abituato da tempo a film sempre diversi, fra i quali non sempre è facile trovare un fil rouge. Il brutto è che, come in questo caso, inciampa su pellicole di cui è davvero difficile parlare bene.

La storia di ***Hors du Temps***, inframmezzata da storie e immagini autobiografiche narrate dalla voce fuori campo del regista, è quella di due fratelli, e delle rispettive fidanzate, che si ritrovano confinati nella casa di campagna di famiglia durante il famigerato lockdown del 2020. Paul, alter ego di Assayas interpretato da Vincent Macaigne, è terrorizzato dal virus, acquista compulsivamente su Amazon e fa fatica a empatizzare con i colleghi che lamentano di non poter lavorare. Etienne (Micha Lescot), rockstar più per i vestiti che porta che per una reale carriera, vive la situazioni con più leggerezza scatenando malumori. Fra montagne di crêpe e un pentolino eternamente incrostato, una seduta on line dalla psicoterapeuta e disquisizioni sulla raccolta differenziata, i due capiranno anche meglio i rapporti con le rispettive compagne.

Si parla, in questo film. Tanto, troppo, inutilmente, ma così tanto che a volte verrebbe voglia di urlare “State zitti!” come faceva Carlo Verdone agli animali dello zoo in *Un sacco bello*. Ciance da maschi cis bianchi, intellettuali e imborghesiti, che non sanno come ingannare il tempo; ciance gonfiate a dismisura persino in momenti che appaiono sinceri, come nel finale. Almeno nel *Decameron*, per passare il tempo mentre infuriava la peste, ci si raccontava novelle licenziose. Qui, ahimè, non c’è neanche un po’ di sesso.

La press conference: https://www.berlinale.de/en/2024/programme/202407361.html

Hors du Temps

by Olivier Assayas
with Vincent Macaigne, Micha Lescot, Nine D'Urso, Nora Hamzawi, Maud Wyler, Dominique Reymond, Magdalena LafontFrance 2024
France
https://www.berlinale.de/en/2024/programme/202407361.html

Angelo Surrusca